



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali;

VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il D.M. 13 giugno 1995 n. 495 "Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli art. 2 e 4 della L. 241/90" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la nota prot. n. 7848 del 11.08.2003 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale ha proposto alla Soprintendenza Regionale l'emanazione del provvedimento di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo n. 490/99 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n. 7847 del 11.08.2003 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale ha comunicato agli interessati l'avvio del procedimento di tutela;

CONSTATATA la mancata presentazione di osservazioni da parte degli interessati;

RITENUTO che l'immobile denominato "**VILLA DA RIO, RUBINI, CANAL detta LA COLOMBARA**" sita nel Comune di Rovolon, località Bastia, Provincia di Padova segnato in catasto al foglio n. 8, mapp. 266-256-182-79-183-~~761~~-181-178parte (parte segnata nell'allegato estratto catastale dai punti A-B), confinante con i mapp. 180-179-178restante parte-896-898-897-762 e la strada vicinale "della Commissaria" a sud, come dall'unità planimetria catastale ha interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a, del D.-Lgs n. 490/99 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA

Ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a, del Decreto Legislativo n. 490/99 l'immobile denominato "**VILLA DA RIO, RUBINI, CANAL detta LA COLOMBARA**" sita nel Comune di Rovolon, località Bastia, Provincia di Padova segnato in catasto al foglio n. 8, mapp. 266-256-182-79-183-~~761~~-181-178parte (parte segnata nell'allegato estratto catastale dai punti A-B) è di interesse particolarmente importante quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo n. 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Rovolon (PD).

A cura della Soprintendenza competente il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso il competente Ufficio Provinciale del Territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. del 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente atto.

Venezia **10 DIC. 2003**



Il Soprintendente Regionale

Dr.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE**

ROVOLON

- LOCALITA' BASTIA-

“VILLA DA RIO, RUBINI, CANAL, detta LA COLOMBARA”

RELAZIONE STORICA

Il complesso agricolo denominato “La Colombara” è situato nel comune di Rovolon, frazione Bastia, ai piedi del monte Cereo (colli Euganei), in via monte Cereo numero civico 37, è di proprietà della sig.ra Maria Elisa Canal, residente a Padova in via Umberto I n° 51, ed è individuato nel catasto attuale al foglio n° 8, particelle 266, 256, 182, con le particelle 781, 79, 183, 178 (parte) è individuato il verde di pertinenza.

Il complesso è parte dell'edificato agricolo sviluppatosi in seguito alla fondazione quattrocentesca della benedettina “Corte di Vegrolondo” – l'area del comprensorio di Rovolon fu acquistata dai benedettini nel 1441 con ampie fabbriche come riporta Fabio Zecchin nel capitolo *Il patrimonio di S. Giustina nell'epoca moderna: agricoltura, amministrazione, architettura in I Benedettini a Padova e nel territorio padovano attraverso i secoli*, Treviso, 1980 - e consta di un corpo a barchessa affiancato da una massiccia torre colombara, da una casa padronale e dagli annessi rustici.

Nel catasto Austriaco il complesso è individuabile al foglio XVI, e particelle 30 casa colonica, 33 orto in piano, 31-28-29 prato e 27 aratorio vitato. Il Sommario riporta come possessore il nobile Martinengo Leopardo. Nel catasto Austro-Italiano è invece censito al foglio 16, le particelle e il proprietario sono i medesimi del precedente catasto. Il catasto Italiano del 1969 individua il complesso sul foglio VIII, e particelle 266 barchessa e torre, 256 casa minore e 182 rimessa agricola.

Le uniche documentazioni storiche, ipotizzate e riportate da A. Baldan in *Ville venete in territorio padovano e nella Serenissima Repubblica*, 1986, risalgono al 1543: Estimo 1518 (A.S. PD) «R° 338 c.324. LODOVICO DA RIO. In contrà della Bastia over Santixello: campi 6 di broli, orti, cortivo per mio uso e dei lavoratori con abitazion sopra di muro, colombara, chiusura e teza per uso e teza con pecorile per uso lavoranti».



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE

Da analisi stilistiche e dal confronto delle mappe dei catasti napoleonico, austriaco e italiano si può ipotizzare che i due corpi che formano il complesso, barchessa, colombara con la fabbrica ad essa addossata ad est, si differenziano tra loro per epoca di costruzione. Le mappe storiche descrivono un complesso nel quale la torre colombara e i fabbricati agricoli erano allineati a formare un unico fronte principale. La barchessa attualmente è traslata di alcuni metri verso nord rispetto alla torre colombara, in contrasto quindi con le mappe del catasto napoleonico e austriaco. Questo fa supporre un rifacimento della fabbrica, probabilmente avvenuto in epoca tardo ottocentesca: ne è prova la data riportata su lapide incassata sopra il volto del portico di sinistra della barchessa: «4 MAGGIO 1885».

La barchessa è distinta da una simmetria di facciata scandita al piano terra da due grandi aperture a sesto ribassato per il passaggio carraio e da una porta d'ingresso centrale centinata con tre finestrelle rettangolari ai lati. Al piano superiore tre aperture, anch'esse centinate, sono poste al centro della composizione, una cornice di gronda modanata conclude il prospetto. Nel prospetto principale, come sul retro, la porta centrale e le finestrelle al pian terreno servono la stalla mentre le tre finestre al piano superiore danno luce al fienile che sul retro è aperto in piccoli fori quadrati regolati su due file. Ai portici laterali, che non hanno nessuna comunicazione diretta con la campagna retrostante, si accede attraverso le due grandi aperture centinate. Internamente la stalla è caratterizzata dagli stalli, di recente impianto, addossati ortogonalmente ai muri perimetrali, da una corsia centrale di servizio posta in asse con le porte che danno sui portici e dalla travatura del soffitto. Il calpestio sia dei portici che degli altri annessi è in terra battuta. Al piano superiore, in corrispondenza della stalla, il fienile comunica con i portici con due porte posti in asse con quelle della stalla; tutti i fori hanno stipiti in pietra di Nanto lavorata. Non vi è presenza di scale di accesso fisse: è probabile che il sistema di ricovero del raccolto avvenisse servendosi di scale a pioli. La copertura a due falde a capanna, con manto in coppi, poggia su capriate semplici.

Affiancato alla barchessa, sul lato destro, un annesso rustico di modeste dimensioni mostra un portale a sesto ribassato e una finestrella centrale, in asse. Internamente, murata sulla parete perimetrale del corpo abitativo affiancato, vi è lo stipite modanato in pietra, con fascia architravata e cimasa, di una porta databile intorno la metà del cinquecento. Al piano rialzato è posto un granaio al quale si accedeva per mezzo di scale a pioli dal pian terreno o dal primo piano della torre colombara.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE

La torre di pianta quadrangolare si eleva di quattro piani fuori terra: fasce marcapiano, archetti pensili e finestre con oculi caratterizzano i piani alti dov'è ubicata la piccionaia. Sul alto ovest, affiancata alla porta d'entrata, una graziosa edicola in pietra di Nanto, probabilmente tardo cinquecentesca, è divisa in due parti da un elemento rettangolare, forse un catino, sul quale poggiano i piccoli piedritti d'imposta della ghiera modanata dell'arco a tutto sesto sormontato da una palma. All'interno della lunetta, rientrante, vi è una conchiglia in altorilievo. La parte inferiore è riquadrata da due piedritti ed è conclusa da una base in pietra.

Il prospetto della casa padronale, privo di qualsiasi decoro, mostra tutto il carattere di casa volta all'attività agricola e ingloba, sul versante nord-ovest ambienti per il ricovero delle granaglie.

Dall'ingresso principale della casa padronale, che avviene sul lato ovest della torre colombara, si entra in una sala rettangolare, voltata con lunette su peducci, con pavimento in ammattonato a spina pesce, finestre sui lati sud ed est, un caminetto con base rialzata e cappa. Tre con porte specchiate, di fattura tardo ottocentesca, la mettono in comunicazione a est con un'altra sala e con la scala, e a nord, dopo essere scesi di alcuni gradini, con la cantina dove sono ancora presenti le botti per il vino. La cantina comunica a est con ambienti atti all'attività agricola e, a ovest, con il piccolo corpo rustico attraverso la porta murata citata in precedenza. Si accede ai piani superiori tramite la scala con rampe in legno. Le camere poste su livelli sfalsati - i solai della colombara e del corpo padronale hanno quote diverse - si distribuiscono sia sul corpo padronale che sulla torre stessa e sono caratterizzate da solai con travi in legno, una mostra travi rompitratta. Il solaio della camera posta nel sottotetto è costituito da una capriata da cui partono le terzere che vanno a costituire un doppio spiovente. Tutte le stanze hanno pareti intonacate e per pavimento tavole in abete o ammattonato, in una vi è la presenza di un caminetto incassato nella muratura perimetrale a est. Gli ultimi due piani della colomabara, usati per l'allevamento dei piccioni, comunicano tra loro tramite una scala con rampa in legno; i solai sono costituiti da travi in legno; le pareti a sud e ad ovest sono finestrate. Nell'ultimo livello si aprono, per ogni lato, finestre con oculi per il passaggio dei volatili e sulla copertura, un abbaino. Il solaio di copertura è costituito da un sistema di capriate, a formare quattro falde, con terzere e travicelli sui quali poggiano le tavelline e il mantò in coppi.

A ovest della barchessa, staccato di un qualche metro, un edificio di piccole dimensioni, probabilmente costruito all'inizio del novecento e adibito, un tempo, ad abitazione dei mezzadri, presenta facciate scandite da finestre in asse tra loro per i due piani, una porta centrale, e una canna



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL
VENETO ORIENTALE

fumaria aggettante sul retro; i fianchi sono cechi. E' concluso da un tetto a due falde a capanna con manto di copertura in coppi.

Sul lato est del complesso, vicino alla casa padronale, vi è una rimessa per attrezzature agricole e fienile novecentesca. A pianta rettangolare ha quattro pilastri in mattoni, per ogni lato lungo, sui quali poggiano le capriate che sorreggono il tetto a capanna.

VISTO

Il Soprintendente Regionale
D.ssa Maria Teresa Gaja Robin de Cervin

10 DIC. 2003



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti)

PER IL SOPRINTENDENTE
DIRETTORE COORDINATORE

Arch. Luigi Cerocchi

Rif. 198

/jv



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

Comune di ROVOLON (PD)
 Località Bastia -

Art.2 Dec.Leg.vo 490/99

VILLA DA RIO, RUBINI CANAL detta LA COLOMBARA

Estratto di mappa catastale

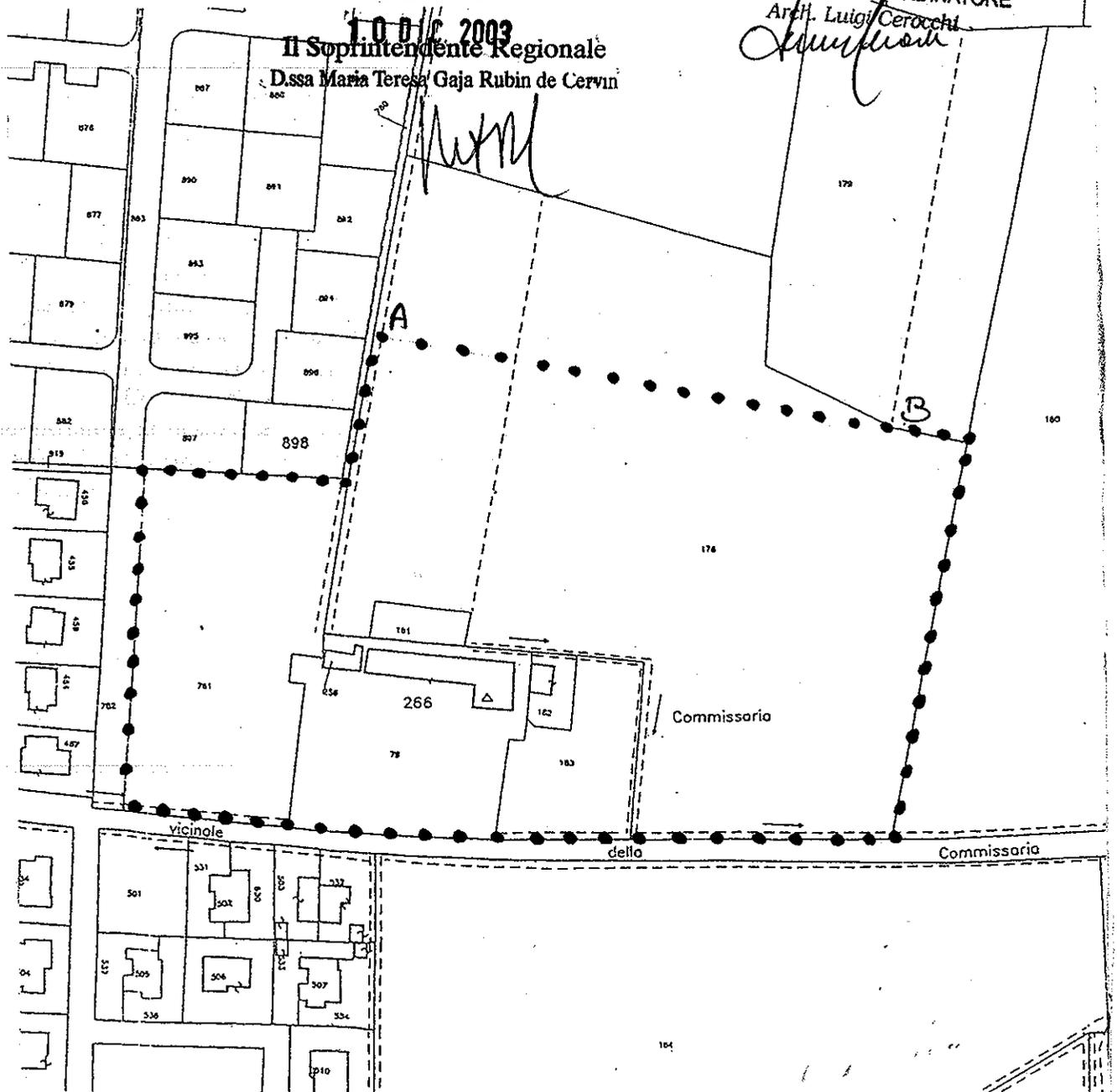


IL SOPRINTENDENTE
 (Guglielmo Monti)
 PER IL SOPRINTENDENTE
 IL DIRETTORE COORDINATORE
 Arch. Luigi Cerocchi

VISTO

1.0.0/c 2003

Il Soprintendente Regionale
 D.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin





AGENZIA DEL TERRITORIO - SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE

NOTA DI TRASCRIZIONE

Ufficio Provinciale del Territorio di PADOVA

Data richiesta: 17/04/2007 N.pres. 249

Reg. gen. 20247

Reg. part. 11183

Nota presentata su supporto informatico

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

Descrizione : ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO
 Data : 10/12/2003 N. Rep.: 7115/2003
 Pubblico Ufficiale : MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI Cat. : 2
 C.F. : 800 119 60277
 Sede : ROMA Prov. : RM

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

Specie dell'atto : ATTO AMMINISTRATIVO
 Descrizione : COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI
 Codice : 404
 Soggetto a voltura catastale : No Differita: No
 Foglio informativo per voltura automatica: -
 Presenza di condizione : No Presenza di termini di efficacia dell'atto: No
 Data di morte : - Successione testamentaria: No
 Rinunzia o morte di un chiamato: No

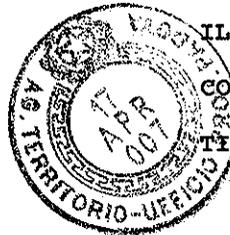
ALTRI DATI

Formalità di riferimento Data: - Numero registro particolare: -
 Quadro D : Presenza di parti libere relative al: quadro A: Si quadro B: Si quadro C: Si
 Richiedente: SOPRINTENDENZA BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGIO
 Indirizzo : SANTA CROCE 770 VENEZIA

LIQUIDAZIONE

Unità negoziali	: 1	Imposta ipotecaria	: €.	-
Soggetti a favore	: 1	Sanzioni amm.ve	: €.	-
Soggetti contro	: 1	Imposta di Bollo	: €.	-
Liquidazione gratuita		Tassa ipotecaria	: €.	-
		Totale generale	: €.	-

ESEGUITA LA FORMALITÀ. Importi versati ai sensi del D.LGS N.237/1997 e succ. mod.
 ESATTI EURO: Liquidazione gratuita



IL CONSERVATORE
 CONSERV. DELEG. ALFONSO CAPRIO
 TIMBRO A CALENDARIO